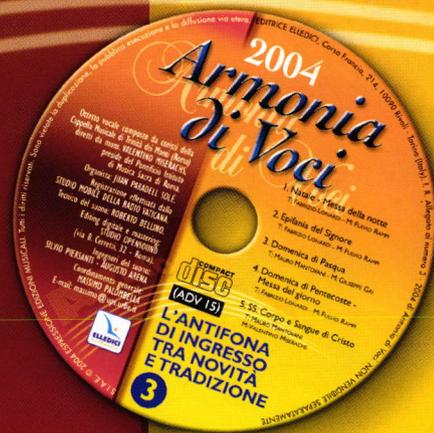


# Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA



**L'ANTIFONA  
DI INGRESSO  
TRA NOVITÀ  
E TRADIZIONE**



# armonia di VOCI

Rivista del *Centro Evangelizzazione*  
e *Catechesi «Don Bosco»* di Leumann (Torino)

in collaborazione con la *Facoltà di Teologia*  
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)  
e con il *Pontificio Istituto di Musica Sacra* di Roma

PROPOSTA DI MUSICA  
PER LA LITURGIA

ISSN 0391-5425

Luglio-Agosto-Settembre 2004  
Anno 59, numero 3

## DIREZIONE

### Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana  
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma  
Tel./Fax 06.872.90.505  
e-mail: massimo@ups.urbe.it

## COLLABORATORI

### • *Musica:*

M. Bargagna - N. Barosco - M. Chiappero  
R. de Cristofaro - D. De Risi - V. Donella  
L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka  
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell  
I. Meini - V. Miserachs - L. Molfino  
R. Mucci - M. Nardella - M. Nosetti  
F. Rampi - A. Ruo Rui - D. Stefani  
G.S. Vanzin - A. Zorzi.

### • *Testi:*

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

### • *Musica-Liturgia-Cultura:*

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi  
M. Sodi - E. Stermiere.

© 2004 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati.

## L'ANTIFONA DI INGRESSO TRA NOVITÀ E TRADIZIONE

<b>1. NATALE DEL SIGNORE - MESSA DELLA NOTTE</b>	
Tropo di Introduzione	95
<b>2. EPIFANIA DEL SIGNORE</b>	
Tropo di Introduzione	101
<b>3. DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE</b>	
Tropo di Introduzione	107
<b>4. DOMENICA DI PENTECOSTE MESSA DEL GIORNO</b>	
Tropo di Introduzione	117
<b>5. SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO</b>	
Tropo di Introduzione	123

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita da un Ottetto vocale composto da coristi della Cappella Musicale di Trinità dei Monti (Roma) diretti da mons. Valentino Miserachs, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

*Coristi:* Carla Ferrari (soprano), Keiko Morikawa (soprano), Cristina Nocchi (contralto), Clementina Zarrillo (contralto), Adriano Caroletti (tenore), Ermenegildo Corsini (tenore), Dario Colasanti (basso), Roberto Valenti (basso).

*Solisti:* Adriano Caroletti, Ermenegildo Corsini.

*Organista:* Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata il 4 e 5 giugno 2004 nella Chiesa dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (Organo Tamburini, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

L'Assemblea è stata formata da alcuni coristi del Coro Interuniversitario di Roma.

*Tecnico del suono:* Roberto Bellino.

*Editing digitale e mastering:* Studio OpenSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

*Ingegneri del suono:* Silvio Piersanti - Augusto Arena.

*Coordinamento generale:* Massimo Palombella.

## Amministrazione e Commerciale:

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)  
Ufficio abbonamenti: tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048  
e-mail: vendite@elledici.org • internet: www.elledici.org

Abbonamento annuo 2004:  
€ 49,50 (estero € 58,00) • CCP 21670104  
Un numero € 14,00

ELLEDICI • 10096 LEUMANN (TORINO)  
Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**



ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

...Ma questa Rivista va di male in peggio, è nostalgica di un passato, pubblica musica che non serve a nessuno e questa volta si mette addirittura con il gregoriano, icona perfetta di una Chiesa vecchia e soprattutto vera antitesi della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II.

Potrebbero essere questi in sintesi i commenti di tante persone, non escluse quelle che si occupano concretamente di Musica per la Liturgia.

Ma all'interno di una precisa logica, i commenti succitati hanno motivo di esistere ed anche una loro intrinseca ragione. Infatti se la musica destinata alla liturgia deve avere le stesse leggi del "commerciale" non serve assolutamente perdere tempo con le elaborazioni per *Schola*, con il lavoro di ricerca per la composizione di nuovi testi e... figuriamoci con il gregoriano. Se tutto deve essere immediatamente fruito (o consumato) non serve perdere tempo per studiare e ricercare... E alla fine se la Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II in Italia ci si illude di averla già fatta solo perché un po' di anni fa si è scopiazzato in giro per l'Europa qualche cosa... Allora i commenti sono pienamente leciti, anzi giusti, ma rimane il sottile dubbio se questa logica era quella del Concilio Vaticano II e soprattutto sembra doveroso domandarci se la Chiesa con questa logica nel tempo rimane "Chiesa".

In questi anni non abbiamo perso occasione per affermare che la Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II è una grande sfida di cultura che chiede una comprensione inclusiva e non esclusiva della realtà. La viva Tradizione deve essere armonicamente collocata all'interno di un'ecceologia rinnovata. In questo processo la grande tentazione è quella o del rifugiarsi in un passato decontestualizzato, o del rifiutare ideologicamente il passato stesso. Entrambi gli atteggiamenti non assicurano però reale futuro alla Chiesa in quanto o la riducono ad un "pezzo da museo" incapace di dialogare con le attuali ed imprescindibili sfide culturali, oppure la privano delle proprie radici vitali, della propria profonda identità rendendola sostanzialmente incapace di vero dialogo con la realtà e dunque di evangelizzazione.

Il presente numero è un tentativo di viva integrazione tra *Nova et Vetera*, tentativo che vuole rispondere concretamente alle sfide lanciate, non solo alla musica ma a tutta la cultura, dal Concilio Vaticano II.

Il fatto che la Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* ribadisca il canto gregoriano come il canto proprio della Chiesa non è per motivi estetici ma sostanzialmente per l'essere stesso della Liturgia in quanto eminente atto ecclesiale.

Infatti la storia del "canto sacro" è la storia di un testo che si fa suono, testo sonoro che, prima di ogni altra cosa, è "Parola celebrata", atto liturgico. In sostanza si può affermare che la "qualità liturgica" di un testo dipende proprio dalla sua forma sonora e la Chiesa, interpellata da questo dato, ha saputo offrire nella storia una risposta capace di porre in singolare relazione il testo e la sua componente sonora.

Le multiformi tradizioni liturgico-musicali dei primi secoli, confluite in epoca carolingia nell'unico repertorio

poi chiamato "gregoriano", definiscono in modo chiaro un punto fermo: il suono trova piena dignità nel suo farsi "veicolo di significato" per il testo. La Chiesa ha inteso radicare la propria esperienza in questo ambito a partire dal suddetto presupposto, nella convinzione che cantare un testo liturgico significhi, prima di ogni altra cosa, presentarne un'esegesi. Allora la pronuncia sonora del testo liturgico diviene l'occasione, colta dalla Chiesa stessa, non tanto per fare buona musica, ma, prima di ogni altra cosa, per spiegare le Scritture. La Parola può risuonare se viene ordinata al significato che la tradizione esegetica in ambito ecclesiale le ha conferito. La lunga tradizione orale, poi codificata in centinaia di manoscritti comparsi a partire dal X secolo in tutta l'Europa cristiana, dà ragione di un'esperienza musicale unica e ben connotata per la Chiesa nel corso dei secoli.

Per queste ragioni la Chiesa non esita a definire "suo" il canto gregoriano, non per rivendicare la proprietà di un'opera d'arte, ma per obbedire fedelmente ad una consegna che ne fonda la stessa esistenza e cioè l'esegesi e l'attualizzazione della Sacra Scrittura.

Anche se nei secoli successivi la dimensione artistica ha accompagnato questo percorso interpretativo attingendo ai molteplici modelli musicali di ogni epoca, il canto gregoriano resta

ancora oggi punto di riferimento per ogni proposta musicale in ambito liturgico non in virtù delle sue qualità artistiche, ma essenzialmente perché esso rappresenta l'icona e la piena realizzazione del pensiero ecclesiale, ossia la necessità e la volontà di rendere il suono coesistente al senso del testo.

Il presente numero della Rivista, prendendo le mosse dalle suddette considerazioni, intende innanzitutto rispondere ad una sfida nodale della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II in ambito musicale e cioè l'esigenza di dar senso ad un testo liturgico attraverso l'attualizzazione del linguaggio sonoro e, contemporaneamente, attraverso un profondo radicamento nella Tradizione della Chiesa.

Tale prospettiva non può che radicarsi in una riconsiderazione della complessa realtà dell'*estetica gregoriana*, ossia, per dirla in breve, della struttura compositiva dell'intero repertorio.

L'estetica del canto gregoriano si fonda sulla concezione rigorosa della *forma*: le caratteristiche e lo stile compositivo di ogni brano obbediscono ad una stringente logica formale intimamente connessa allo specifico momento liturgico, al punto che la destinazione liturgica di ciascun brano svela automaticamente la sua natura compositiva. Parlare allora di una "forma gregoriana" non è definire semplicemente un aspetto funzionale. Un introito, ad esempio, non è solamente un canto destinato ad aprire la celebrazione della Messa, ma ci assicura che esso si compone sempre, pur con testi diversi (perché "propri" di ogni tempo liturgico), di una forma salmodica antifonata costruita in stile semiornato. In sostanza i vari momenti della celebrazione liturgica non sono "contenitori" da riempire di volta in volta con materiale diverso (anche se intonato alla celebrazione) ma per il canto

## NOVA ET VETERA

gregoriano la forma è sostanza, e cioè *quell'* introito è celebrato, spiegato da *quel* testo che risuona con *quel* significato, in *quella* forma, in *quello* stile, in *quel* momento e in *quel* tempo liturgico.

Tra le costruzioni formali consegnateci dalla tradizione, spiccano per importanza e per vitalità espressiva le cosiddette "forme tropate". Esse testimoniano soprattutto la strada intrapresa dalla naturale evoluzione del repertorio liturgico-musicale già a partire dal X secolo, ossia quasi simultaneamente alla comparsa dei primi codici musicali contenenti l'intero e consolidato repertorio gregoriano. Il senso della tradizione, assicurato dall'omogeneità e dall'immutabilità dei testi, quasi esclusivamente biblici, restò l'inamovibile punto di riferimento attorno al quale si creò un ricchissimo florilegio di *forme complementari* destinate ad un'unica esperienza liturgica. Il testo biblico dei vari canti appare così via via animato da testi di nuova composizione, frutto dell'interpretazione appassionata delle nuove generazioni di poeti e musicisti. Essi creano un linguaggio che non sostituisce i testi tramandati dal passato e accolti sempre con estremo rispetto e venerazione, ma li integra in un'attualizzazione in grado di esprimere la cultura spirituale del tempo. Così nascono i tropi dove confluisce tutta la vitalità di un popolo in preghiera, ricco di fantasia e di audacia espressiva.

Il "tropo" è allora un'aggiunta, uno sviluppo dei canti della Messa e dell'Ufficio in qualità di glosse, commenti e amplificazioni. Esso determina l'ampliamento di un brano liturgico già dato attraverso un arricchimento che può interessare solo l'aspetto *melodico* (un vocalizzo aggiunto a melodie tradizionali), l'aspetto *testuale* (un nuovo testo su una melodia preesistente), oppure sia l'aspetto *melodico che testuale* (nuovo testo con una nuova melodia). In ragione della loro collocazione all'interno del brano, possiamo trovare *tropi di introduzione* (cantati come premessa al brano liturgico "proprio"), *tropi di interpolazione* (segmenti che "farciscono" le varie frasi del brano), *tropi di conclusione* (una sorta di "coda" che funge da nuovo finale di un brano). Le antiche forme tropate hanno goduto di enorme successo, verificabile anche solo dal fatto che tutti i canti della Messa e i grandi Responsori dell'Ufficio sono stati tropati.

A distanza di secoli, ma in continuità con la tradizione del canto proprio della Chiesa, la presente proposta attinge a tale fonte su più versanti: innanzitutto su quello del repertorio "proprio", restituito alla sua integrità espressiva attraverso la lunga e complessa vicenda che porta il nome di *Restaurazione gregoriana*.

Accanto a tale repertorio si è inteso proporre un nuovo "florilegio" costituito da *forme tropate di nuova composizione*. Tale novità si radica e sostanzia in una precisa e ben definita *struttura formale*, pensata sull'esempio delle antiche testimonianze e resa attuale nel linguaggio testuale e musicale. Il tutto risulta essere una proposta esplicitamente definita nella forma e nello stile compositivo con molteplici soggetti (il solista, la *schola* e l'Assemblea) coinvolti nell'esecuzione delle diverse sezioni della forma tropata.

Novità e tradizione così convergono e si integrano illuminandosi a vicenda, sempre riconoscendo come ultimo punto di riferimento il testo liturgico spiegato dalla tradizione esegetica attraverso il canto gregoriano. Cambiano i florilegi, ma lo sguardo è sempre rivolto al medesimo oggetto, attorno al quale – e non senza il quale – si forma e si sviluppa con libertà la nostra fantasia e la nostra sensibilità liturgico-musicale.

Al costante mutare del contesto celebrativo e all'affiorare di nuove riflessioni sul significato e sulla finalità del canto liturgico, occorre, senza ideologia, riaffermare la centralità del canto gregoriano nel quale la Chiesa ha sempre riconosciuto la forma sonora ottimale della propria fede. Tutto ciò precede e ordina il fatto artistico, dimensione tutt'altro che assente e che anzi spinge ad incarnare una "consegna esegetica" in un preciso contesto culturale. La stessa cosa accade analogamente in un qualsiasi dipinto della Crocifissione, laddove viene narrato un unico evento con il ricorso a personaggi, vestiario, riflessione teologica e cultura di quel puntuale tempo storico: ciò che conta è e rimane quell'evento, testimoniato come sempre attuale.

*Nova et vetera* allora, realtà che prima di essere un auspicio di un pur necessario equilibrio, è ricerca di fondamenta su cui poggiare ogni nuovo edificio. Le attuali esigenze liturgiche, derivanti da una sempre più matura comprensione della dignità dell'Assemblea celebrante, non rinnegano assolutamente il pensiero della Chiesa. Al contrario, proprio il radicamento sempre più profondo e consapevole in tale pensiero è garanzia di efficacia per un reale futuro. Guardare al canto gregoriano è guardare al ritratto sonoro della Rivelazione che la Chiesa sola custodisce, pensa e trasmette coniugando semplicità e complessità in un linguaggio formulare, allusivo, simbolico che, incarnandosi pienamente nella cultura medievale in cui ha preso forma, la trascende ergendosi a paradigma di atteggiamento nei confronti della Parola.

**Massimo Palombella - Fulvio Rampi**

☛ Per praticità si è fornita la trascrizione ed armonizzazione di ogni Introito gregoriano. Rimane però fermo che l'ideale è un'esecuzione senza accompagnamento organistico.

# NATALE DEL SIGNORE - MESSA DELLA NOTTE

## Tropo di Introduzione

T: Fabrizio Lonardi  
M: Fulvio Rampi  
Armonizzazione del C. G.: Aurelio Zorzi  
© 2004 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati

1. *Mentre il silenzio avvolgeva ogni cosa  
e la notte era a metà del suo corso,  
la tua Parola onnipotente, Signore,  
venne dal tuo trono regale.*<sup>1</sup>
2. *La nascita nascosta stanotte si canti,  
che ha luogo nel seno più celato<sup>2</sup> di Dio:  
a te il dominio, nel giorno della tua potenza,  
tra santi splendori io ti ho generato.*<sup>3</sup>
3. *Oggi è la Pasqua di Natività del Re di vita eterna,  
lo sposo è uscito dal tabernacolo suo,  
e quelli ch'è bellissimo sopra tutte le creature,  
sì ha mostrato il suo volto desiderato.*<sup>4</sup>

### Acclamazione

Solo: Verbo del Padre per noi fatto carne.  
Ass.: **Verbo del Padre per noi fatto carne.**

I versetto: *Il verbo è entrato nel tempo:  
è nato l'Emmanuele, il Dio-con-noi.*<sup>5</sup> Rit.

II versetto: *Non solo di pane vive l'uomo,  
ma d'ogni parola che esce dalla bocca di Dio.*<sup>6</sup> Rit.

III versetto: *Nella carne si compie il primo avvento:  
stupendo mistero e scambio mirabile.* Rit.

Coda: *"Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato":  
tutti gli angeli del cielo ti adoreranno.*<sup>7</sup>

### INTROITO **Dominus dixit ad me**

Ant. *Dominus dixit ad me: Filius meus es tu,  
ego hodie genui te.* Il Signore mi ha detto: «Tu sei mio Figlio,  
oggi io ti ho generato».

Vers. *Quare fremuerunt gentes,  
et populi meditati sunt inania?* Perché fremono le genti,  
e i popoli meditano vani disegni?

Il testo, oltre al riferimento al *Salmo* 110,3 - che può essere significativamente applicato sia alla generazione eterna del Verbo del Padre che alla nascita terrena del Signore -, risulta essere un felice ricorso ad alcuni appropriate fonti assai preziose: l'Antifona *Dum medium silentium*, la *Nascita di Dio* di Giovanni Taulero ed un testo di un anonimo del XIV secolo. Si incrociano i temi del silenzio, del nascondimento, del desiderio dell'incontro con Dio che nel Suo Figlio fatto uomo manifesta a noi il suo volto. L'Acclamazione e l'Introito seguono i riferimenti scritturistici classici relativi al Mistero del Natale.

<sup>1</sup> Antifona *Dum medium silentium*.

<sup>2</sup> TAULER J. (1300-1361), *Nascita di Dio*, in RUSCA L., *Il Breviario dei Laici*, Milano 1957, p. 1165.

<sup>3</sup> Sal 110,3.

<sup>4</sup> Anonimo (sec. XIV), *Come nacque in questo mondo lo nostro Signore Gesù Cristo*, in *Il Breviario...*, o.c., p. 1162.

<sup>5</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Omelia della Santa Messa di Mezzanotte*, Natale 2002.

<sup>6</sup> Mt 4,4; Dt 8,3.

<sup>7</sup> Cf. Eb 1,5-6 e Sal 2,7.

Antiphona ad introitum II

Ps. 2, 7. *Ψ. 1. 2. 8*

**D**

O- MI- NUS \* dí- xit ad me :

Fí- li- us me- us es tu, e-

go hó- di- e gé- nu- i te. *Ps.* Qua-re fremu- é-

runt gentes : et pópu- li me- di- tá- ti sunt in- á- ni- a? *Ant.*

*Solo*

1. Mentre il silenzio avvol - ge - va o - gni co - sa e la notte era a me - tà del suo cor - so,

Organo

la tua Pa - ro - la on - ni - po - ten - te, Si - gno - re, venne dal tuo tro - no re - ga - - - le.

2. La nascita nascosta sta - not - te si can - ti, che ha luogo nel seno più ce - la - to di Di - o:

a te il do - minio, nel giorno della tua po - ten - za, tra santi splendori io ti ho ge - ne - ra - to.

3. Og - gi è la Pasqua di Nativi - tà del Re di vi - ta e - ter - na, lo spo - so è u - scito dal taber -

na - co - lo su - o, e quel - li ch'è bel - lissimo sopra tut - te le crea - tu - re,

si ha mo - stra - to il suo vol - to de - - - - si - de - ra - to.

*Solo*

Ver - bo del Pa - dre per noi fat - to car - ne.

**Acclamazione**  
*Assemblea*

Ver - bo del Pa - dre per noi fat - to car - ne.

**I° versetto**  
*Solo*

Il Ver - bo è en - tra - to nel tem - po: è

na - to l'Em - ma - nu - e - le, il Dio con noi.

*Acclamazione*

2° versetto

Non so - lo di pa - ne vi - ve l'uo - mo, ma d'o - gni pa -

- ro - la che e - sce dal - la boc - ca di Di - o.

*Acclamazione*

3° versetto

Nel - la car - ne si com - pie il pri - mo av - ven - to: stu -

- pen - do mi - ste - ro e scam - bio mi - ra - bi - le.

*Acclamazione*

Coda

“Tu sei mio fi - glio, og - gi ti ho ge - ne - ra - to”: tut - ti

The first system of the Coda section features a vocal line in G major with a 7-measure rest at the end of the first phrase. The piano accompaniment consists of a simple harmonic progression in the right hand and a more active bass line in the left hand.

gli an - ge - li del cie - - - lo ti a - do - re - ran - - - no.

The second system continues the vocal line with a long melisma on the word 'celesti'. The piano accompaniment provides a steady harmonic support with a mix of eighth and sixteenth notes.

Do - mi - nus di - xit ad me: Fi - li - us me - us es tu,

The third system introduces a more rhythmic vocal line. The piano accompaniment features a consistent eighth-note pattern in the right hand and a bass line with some rests.

e - - - go ho - - - di - e ge - nu - i te.

The fourth system continues the rhythmic vocal line. The piano accompaniment maintains the eighth-note texture in the right hand and a steady bass line.

*Ps.*  
Qua - re fre - mu - e - runt gen - tes: et po - pu - li me - di - ta - ti sunt i - na - ni - a?

The final system is marked 'Ps.' and features a more melodic vocal line. The piano accompaniment includes some longer note values and rests in both hands.

# EPIFANIA DEL SIGNORE

## Tropo di Introduzione

T: Fabrizio Lonardi  
M: Fulvio Rampi  
Armonizzazione del C. G.: Juan Paradell  
© 2004 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati

1. "Che segno avete visto circa il re che è nato"?<sup>1</sup>  
"Cristo lumen gentium, la luce delle genti".<sup>2</sup>  
Una stella grandissima brillava oscurando le altre stelle,  
i Magi, giunti alla grotta, adorarono il re ch'era nato.<sup>3</sup>
2. Portarono in dono al Signore l'oro, l'incenso e la mirra,  
primizie dei popoli attirati dalla luce di Cristo,<sup>4</sup>  
di quanti a Lui giungono mediante la fede;<sup>5</sup>  
per questa ricchezza palpita il cuore e si dilata.<sup>6</sup>
3. Spetta alla Chiesa diffondere al mondo la Buona Notizia,  
ripartendo da Cristo spingersi ancora per le strade del mondo;<sup>7</sup>  
la Chiesa è per le genti lo specchio della luce divina,<sup>8</sup>  
vera Epifania nella storia del Volto santo di Cristo.

### Acclamazione

Solo: Alzati e rivestiti di luce.<sup>9</sup>  
Ass.: **Alzati e rivestiti di luce.**

I versetto: *Le tue porte saran sempre aperte,  
per introdurre le ricchezze dei popoli.*<sup>10</sup> Rit.

II versetto: *Il Signore sarà per te la luce eterna,  
il tuo Dio sarà il suo splendore.*<sup>11</sup> Rit.

III versetto: *Il tuo sole non conoscerà tramonto,*<sup>12</sup> Rit.

Coda: È venuto il Signore, nostro Re:  
nelle sue mani il Regno, la potenza e la gloria.<sup>13</sup>

### INTROITO *Ecce advenit*

Ant. *Ecce advenit dominator Dominus;  
et regnum in manu eius, et potestas, et imperium.* Ecco, viene dominatore, il Signore;  
nella sua mano è il regno, il potere e il dominio.

Vers. *Deus, iudicium tuum regi da,  
et iustitiam tuam filio regis.* Dio, dà al re il tuo giudizio,  
al figlio del re la tua giustizia.

La Solennità dell'Epifania del Signore evidenzia l'universalità della salvezza in Cristo, che raggiunge tutte le genti. Il tema della luce, di Cristo "lumen gentium", avvia il tropo di introduzione e si diffonde nel ritornello dell'Acclamazione, accompagnando in un continuo crescendo al canto dell'Introito, l'*Ecce advenit*, in cui si riconoscono e si esaltano la regalità e il potere del Signore della giustizia e della pace. Oltre agli abbondanti riferimenti ai passi del Profeta Isaia può essere particolarmente significativo evidenziare il ricorso ad alcune espressioni paradigmatiche utilizzate nelle Omelie di Giovanni Paolo II in occasione della Solennità dell'Epifania, che possono illustrare, nella loro sinteticità ed espressività, la ricchezza del mistero celebrato.

<sup>1</sup> Protovangelo di Giacomo XXI,1.

<sup>2</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 6 gennaio 2001*, n. 3.

<sup>3</sup> Cf. Protovangelo di Giacomo, o.c.

<sup>4</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 6 gennaio 2003*, n. 1.

<sup>5</sup> Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 6 gennaio 1979*, n. 2,3.

<sup>6</sup> Cf. Is 60,5 e GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 6 gennaio 1979*, n. 3.

<sup>7</sup> Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 6 gennaio 2001*, n. 6.

<sup>8</sup> Cf. 2 Cor 3,18 e GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 6 gennaio 2003*, n. 4.

<sup>9</sup> Is 60,1. Questo celebre versetto viene spesso utilizzato da Giovanni Paolo II, in occasione dell'Epifania, come esortazione ai fedeli (Cf Omelie del 1979, 1997, 2003)

<sup>10</sup> Is 60,11. Allusione alla vocazione missionaria della Chiesa.

<sup>11</sup> Is 60,19.

<sup>12</sup> Is 60,20. Cf anche GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 6 gennaio 2001*: "nella teologia patristica si amava parlare della Chiesa come *mysterium lunae*, per sottolineare che essa, come la luna, non brilla di luce propria, ma riflette Cristo, il suo Sole".

<sup>13</sup> Cf. Mal 3,1.

Antiphona ad introitum II

*Cf. Mal. 3, 1; I Chron. 29, 12; Ps. 71, 1. 10. 11*

**E** C-CE \* advé- nit domi- ná- tor Dó-  
 mi- nus : et regnum in ma-  
 nu e- ius, et pot- éstas, et impé- ri- um.  
*Ps.* De- us, iu- dí- ci- um tu- um re- gi da: et iustí- ti- am tu- am  
 fí- li- o re- gis. *Ant.*

*Solo*

1. "Che segno avete vi- sto cir- ca il re che è na - to?" "Cri- sto lu- men gen- ti- um, la lu - ce

Organo

del - le gen - ti". U - na stel - la gran- dis - si - ma bril - la - va o - scu - ran - do le al - tre stel - le;

i Ma - gi, giun-ti al - la grot - ta, a - do - ra - ro - no il re ch'e - ra na - to.

The first system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a single treble clef staff with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature. The lyrics are: "i Ma - gi, giun-ti al - la grot - ta, a - do - ra - ro - no il re ch'e - ra na - to." The piano accompaniment is written in grand staff notation (treble and bass clefs) with a key signature of one flat and a common time signature. It features a steady accompaniment with some melodic movement in the right hand and block chords in the left hand.

2. Portarono in do - no al Si - gno - re l'o - ro, l'in - cen - so e la mir - ra, pri - mi - zie dei

The second system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a single treble clef staff with a key signature of one flat and a common time signature. The lyrics are: "2. Portarono in do - no al Si - gno - re l'o - ro, l'in - cen - so e la mir - ra, pri - mi - zie dei". The piano accompaniment is written in grand staff notation with a key signature of one flat and a common time signature. It features a steady accompaniment with some melodic movement in the right hand and block chords in the left hand.

po - po - li at - ti - ra - ti dal - la lu - ce di Cri - sto, di quan - ti a Lu - i giun - go - no

The third system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a single treble clef staff with a key signature of one flat and a common time signature. The lyrics are: "po - po - li at - ti - ra - ti dal - la lu - ce di Cri - sto, di quan - ti a Lu - i giun - go - no". The piano accompaniment is written in grand staff notation with a key signature of one flat and a common time signature. It features a steady accompaniment with some melodic movement in the right hand and block chords in the left hand.

me - dian - te la fe - de; per que - sta ric - chez - za pal - pi - ta il cuo - re e si di - la - ta.

The fourth system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a single treble clef staff with a key signature of one flat and a common time signature. The lyrics are: "me - dian - te la fe - de; per que - sta ric - chez - za pal - pi - ta il cuo - re e si di - la - ta." The piano accompaniment is written in grand staff notation with a key signature of one flat and a common time signature. It features a steady accompaniment with some melodic movement in the right hand and block chords in the left hand.

3. Spetta alla Chiesa diffondere al mon - do la Buo - na No - ti - zia, ri - par - ten - do da Cri - sto

The fifth system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a single treble clef staff with a key signature of one flat and a common time signature. The lyrics are: "3. Spetta alla Chiesa diffondere al mon - do la Buo - na No - ti - zia, ri - par - ten - do da Cri - sto". The piano accompaniment is written in grand staff notation with a key signature of one flat and a common time signature. It features a steady accompaniment with some melodic movement in the right hand and block chords in the left hand.

spin - ger - si an - co - ra per le stra - de del mon - do; la Chie - sa è per le gen - ti

lo spec - chio del - la lu - ce di - vi - na, ve - ra E - pi - fa - ni - a nel - la sto - ria

del Vol - to san - to di Cri - sto.

*Solo*

Al - za - ti e ri - ve - sti - ti di lu - - - ce.

**Acclamazione**  
*Assemblea*

Al - za - ti e ri - ve - sti - ti di lu - - - ce.

1° versetto

*Solo*

Le tue por - te sa - ran sem - pre a - per - te, per in - tro - dur - re le ric - chez - ze dei po - po - li.

*Acclamazione*

2° versetto

Il Si - gno - re sa - rà per te la lu - ce e - ter - na, il tu - o Di - o sa - rà il tuo splen - do - re.

*Acclamazione*

3° versetto

Il tu - o so - le non co - no - sce - rà tra - mon - to, la tu - a lu - na non si di - le - gue - rà ma - i.

*Acclamazione*

Coda

È ve - nu - to il Si - gno - re, no - stro Re: \_\_\_\_\_ nel - le sue ma - ni il

Re - gno, la po - ten - za e la glo - - - - ria.

Ec - ce ad - ve - nit do - mi - na - tor Do - mi - - - nus:

et re - gnum in ma - - - nu e - - - - jus,

et po - te - stas, et im - pe - - - ri - - - - um.

*Ps.*  
De - us, ju - di - ci - um tu - um re - gi da: et ju - sti - ti - am tu - am fi - li - o re - gis.

# DOMENICA DI PASQUA

## RISURREZIONE DEL SIGNORE

### Tropo di Introduzione

T: Mauro Mantovani  
M: Giuseppe Gai  
© 2004 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati

1. Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?  
*La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo Risorto  
E gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è Risorto, Cristo è davvero risorto.*<sup>1</sup>
2. Cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo, assiso alla destra del Padre.<sup>2</sup>  
*Soffrendo per noi ci ha dato l'esempio, ci ha aperto la strada,  
in lui la vita e la morte acquistano un senso nuovo  
e il suo mistero illumina tutta la nostra storia.*<sup>3</sup>
3. Cantiamo la gloria di Dio,<sup>4</sup> entriamo nella sua vittoria.<sup>5</sup>  
Il Figlio di Dio, unendo a sé la natura umana  
e vincendo la morte con la sua morte e risurrezione  
ha redento ogni uomo e l'ha trasformato in nuova creatura.<sup>6</sup>

#### Acclamazione

Solo: Alleluia, alleluia, alleluia.  
Ass.: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

I versetto: Non temete,  
il Crocifisso è risorto,  
come aveva detto.<sup>7</sup>  
Egli vi precede in Galilea.<sup>8</sup>

III versetto: Esultate,  
l'amore ha vinto la morte,  
così lo Spirito  
dona vita nuova ai nostri corpi.<sup>10</sup>

II versetto: È risorto,  
l'agnello immolato regna,<sup>9</sup>  
Cristo nostra Pasqua.  
Siate sempre uniti nel suo nome.

Coda: Ogni giorno  
starò tra i miei discepoli.  
Opera stupenda,  
meraviglia innanzi ai nostri occhi.<sup>11</sup>

#### INTROITO *Resurrexi*

Ant. *Resurrexi, et adhuc tecum sum, alleluia:  
posuisti super me manum tuam, alleluia:  
mirabilis facta est sciéntia tua, alleluia, alleluia.*

Sono risorto, e sono sempre con te, alleluia:  
tu hai posto su di me la tua mano, alleluia:  
è stupenda per me la tua saggezza, alleluia.

Vers. *Domine próbasti me, et cognovisti me:  
tu cognovisti sessiónem meam, et resurrectionem meam.*

Signore mi hai provato e mi hai conosciuto:  
tu hai conosciuto il mio sedermi e il mio alzarmi.

Il testo si apre citando esplicitamente la sequenza *Victimae paschali* nella domanda che viene idealmente posta a Maria di Magdala accorsa alla tomba di Cristo la mattina del giorno di Pasqua. La risposta, che si fonda sul testo scritturistico, è in linea con quanto riaffermato nel Concilio Vaticano II: la Chiesa è infatti chiamata nel tempo - in ogni tempo - a perpetuare lo stesso annuncio pasquale. Per questo nella strofa 2 si fa riferimento ad una espressione significativa della *Gaudium et spes* e nella strofa 3 alla *Lumen gentium*.

L'intera comunità ecclesiale è così invitata ad entrare nella gioia e condivisione dei misteri pasquali attingendo direttamente al testo dell'Antifona d'Ingresso. Segue l'acclamazione gioiosa al Signore risorto attraverso il canto del triplice alleluia, canto pasquale per eccellenza, che si alterna ad una nuova proclamazione dell'annuncio della Risurrezione, così come esso emerge ancora dall'antifona d'ingresso e dai testi della Liturgia della Parola.

<sup>1</sup> Cf. *Victimae paschali laudes*.

<sup>2</sup> Cf. Col 3, 1 (II Lettura della Liturgia della Parola).

<sup>3</sup> Cf. *Gaudium et spes*, n. 22, citato anche nell'omelia di Giovanni Paolo II di Pasqua 1998.

<sup>4</sup> Cf. Antifona d'Ingresso (Messa del giorno).

<sup>5</sup> Cf. Antifona d'Ingresso della feria V dell'ottava di Pasqua (*Victricem manum*).

<sup>6</sup> *Lumen gentium*, n. 7 (cf. Gal 6, 15; 2Cor 5, 17).

<sup>7</sup> Cf. Mt 28, 5-6.

<sup>8</sup> Cf. Mc 16, 7.

<sup>9</sup> Cf. 1Cor 5, 7.

<sup>10</sup> Cf. Rm 8, 11.

<sup>11</sup> Cf. Sal 117, 23.

Antiphona ad introitum IV

Ps. 138, 18. 5, 6 et 1-2

R

E-SURRE-XI, \* et adhuc te-  
cum sum, al- le- lú- ia :

po- su- í- sti su- per me ma- num tu- am, al- le-

lú- ia : mí- rá- bi- lis fa- cta est sci- én- ti- a

tu- a, alle- lú- ia, al- le- lú- ia. Ps. Dó- mi- ne

probásti me, et cognoví- sti me : tu cognoví- sti sessi- ó- nem

me- am, et re- surrecti- ó- nem me- am.

Adagio ♩ = 50-52

*Solo mp declamando con una certa libertà*

1. Rac - con - ta - ci, Ma - ri - a: \_\_\_\_\_ che hai vi - sto sul - la

Adagio ♩ = 50-52

Organo

*movendo un poco*

*più*

*Solo mp*

vi - a? \_\_\_\_\_ La tom - ba del Cri - sto vi - ven - te, \_\_\_\_\_ la

*intensamente*

*calmo e piano*

glo - ria del Cri - sto ri - sor - to \_\_\_\_\_ e gli an - ge - li suoi te - sti -

*dim.*

*ancora intensamente*

*mf*

- mo - ni, il su - da - rio e le su - e ve - sti. Cri - sto,

*f*

mi - a spe - ran - za, è ri - sor - to, \_\_\_\_\_ Cri - sto è dav - ve - ro ri - sor - to, \_\_\_\_\_

Ped.

*Solo (Tenore)*

*p* 2. Cer - ca - te le co - se di las - sù, do - ve si tro - va Cri - sto, as -

The first system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is in treble clef with a key signature of one flat (B-flat major/D minor) and a 3/4 time signature. It begins with a half note rest, followed by a triplet of eighth notes (G4, A4, Bb4), then another triplet (C5, Bb4, A4), a quarter note (G4), and a final triplet (F4, E4, D4). The piano accompaniment is in bass clef with the same key signature and time signature, starting with a half note chord (F3, Bb2) and continuing with a steady accompaniment of quarter notes.

- si - so al - la de - stra del Pa - dre. Sof - fren - do per noi ci ha da - to l'e -

The second system continues the vocal line and piano accompaniment. The vocal line features a triplet of eighth notes (D4, E4, F4), followed by a quarter note (G4), a quarter rest, and then a triplet of eighth notes (A4, Bb4, C5). The piano accompaniment continues with a steady accompaniment of quarter notes, ending with a double bar line.

- sem - pio, — ci ha a - per - to la stra - da, in lui la

The third system continues the vocal line and piano accompaniment. The vocal line starts with a triplet of eighth notes (D4, E4, F4), followed by a quarter note (G4), a quarter rest, and then a triplet of eighth notes (A4, Bb4, C5). The piano accompaniment continues with a steady accompaniment of quarter notes, ending with a double bar line.

vi - ta e la mor - te ac - qui - sta - no un sen - so nuo - vo — e il su - o mi -

The fourth system continues the vocal line and piano accompaniment. The vocal line features a triplet of eighth notes (D4, E4, F4), followed by a triplet of eighth notes (G4, A4, Bb4), a quarter note (C5), and a final triplet (Bb4, A4, G4). The piano accompaniment continues with a steady accompaniment of quarter notes, ending with a double bar line.

3 3 3

- ste - ro il - lu - mi - na tut - ta la no - stra sto - ria.

*rit.*

**Allegro maestoso** ♩ = 84

**Tutti**  
**ff**

3. Can -

**Allegro maestoso** ♩ = 84

**ff con ance**

**Solo Coro**  
**Maschile**  
**, mf**

- tia - mo la glo - ria di Di - o, en - tria - mo nel - la su - a vit - to - ria. Il

*ben declamato, senza rigore nella divisione*

Fi - glio di Di - o, u - nen - do a sé la na - tu - ra u - ma - na e vin - cen - do la

**mf** *senza ance*

*cresc. a poco*

mor - te con la sua mor - te e ri - sur - re - zio - - - ne

*a poco*

**Tutti** *ff*

ha re - - den - to o - gni uo - mo e l'ha tra - sfor -

*ff con ance* *dim.*

*più piano* *f* **Solo** *festoso*

- ma - to in nuo - va cre - a - tu - ra. Al - le -

*senza ance* *f*

- lu - - - - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu -

*Assemblea*

- ia. Al - le - lu - - - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu -

*Solo più lentamente*

- ia. 1. Non te - me - te, il Cro - ci - fis - so è ri - sor - to,  
2. È ri - sor - to, l'a - gnel - lo im - mo - la - to re - gna,  
3. E - sul - ta - te, l'a - mo - re ha vin - to la mor - te,

1. co - me a - ve - va det - to. E - gli vi pre - ce - de in Ga - li - le - a.  
2. Cri - sto no - stra Pa - squa. Sia - te sem - pre u - ni - ti nel su - o no - me.  
3. co - sì lo Spi - ri - to do - na vi - ta nuo - va ai no - stri cor - pi.

*dopo aver ripetuto 2 v. il Ritornello*

*Assemblea*

Al - le - lu - - - ia. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia.

*più calmo e legato* ♩ = 63 *mp Tutti* *rit.* *a tempo con vigore*, *mf*

O - gni gior - no, sta - rò tra i miei di - sce - po - li. O - pe - ra stu -

*cresc.* *rall.*

- pen - da, me - ra - vi - glia in - nan - zi ai no - stri oc - chi.

Re - sur - re - xi, et ad - huc te - cum sum,

al - le - lu - ia: po - su - i - sti su - per me

ma - num tu - am, al - le - lu - ia: mi - ra - - -

- bi - lis fa - cta est sci - en - ti - a tu - a,

al - le - lu - ia, al - - - le - lu - - - ia.

*Ps.*

Do - mi - ne probasti me, et co - gno - vi - sti me: tu co - gnovisti sessionem meam,  
et resurrecti - o - nem me am.

ELABORAZIONE DELLA CODA PER SCHOLA A 4 V. DISPARI (SCTB)

*p* *più calmo* *tratt.* *, mf* *a tempo*

S  
O - gni gior - no, sta - rò tra i miei di - sce - po - li. O - pe - ra stu -

C  
O - gni gior - no, sta - rò tra i miei di - sce - po - li. O - pe - ra stu -

T  
O - gni gior - no, sta - rò tra i miei di - sce - po - li. O - pe - ra stu -

B  
O - gni gior - no, sta - rò tra i miei di - sce - po - li. O - pe - ra stu -

*f* *rall.*

S  
- pen - da, me - ra - vi - glia in - nan - zi ai no - stri oc - chi.

C  
- pen - da, me - ra - vi - glia in - nan - zi ai no - stri oc - chi.

T  
- pen - da, me - ra - vi - glia in - nan - zi ai no - stri oc - chi.

B  
- pen - da, me - ra - vi - glia in - nan - zi ai no - stri oc - chi.

*f* *rall.*

*f* *rall.*

Ped.

# DOMENICA DI PENTECOSTE - MESSA DEL GIORNO

## Tropo di Introduzione

T: Fabrizio Lonardi

M: Fulvio Rampi

Armonizzazione del C. G.: Juan Paradell

© 2004 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

1. *Chi cercate nel deserto?*<sup>1</sup>  
*Colui che battezza in Spirito Santo e fuoco;*<sup>2</sup>  
*su di lui è lo Spirito del Signore:*  
*Spirito di Sapienza e d'intelligenza.*<sup>3</sup>
2. *È la Sapienza proclamata dal profeta Geremia:*  
*"Il Signore potente ha formato la terra,*  
*con la Sapienza ha creato il mondo,*  
*ha disteso il cielo con la sua intelligenza".*<sup>4</sup>
3. *È lo Spirito di grazia*<sup>5</sup>  
*promesso da Cristo:*  
*"Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi*  
*e sarà in voi".*<sup>6</sup>

### Acclamazione

Solo: Vieni, vieni, Spirito Santo.  
Ass.: **Vieni, vieni, Spirito Santo.**

I versetto: Con te è la Sapienza che conosce le tue opere.<sup>7</sup> Rit.

II versetto: Mandala dai cieli, dal tuo trono glorioso. Rit.

III versetto: Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.<sup>8</sup> Rit.

Coda: Lo Spirito del Signore riempie tutta la terra,  
abbraccia ogni cosa, infonde l'amore nei cuori.

### INTROITO *Spiritus Domini*

*Spiritus Domini replevit orbem terrarum, alleluia:*  
*et hoc quod continet omnia,*  
*scientiam habet vocis,*  
*alleluia, alleluia, alleluia.*

Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, alleluia;  
e poiché tutto contiene,  
ha conoscenza di ogni parola,  
alleluia.

Il testo, con abbondante ricorso alla Sacra Scrittura focalizza le figure di Giovanni Battista e del profeta Geremia come annunciatori di Colui "che battezza in Spirito Santo e fuoco" e della "Sapienza che ha creato il mondo". La terza strofa può così affermare esplicitamente che quanto preannunziato, lo "Spirito di grazia", è lo Spirito Santo che discende sulla Chiesa il giorno di Pentecoste, e che "*dimora presso di voi*".

La comunità credente, che fa propria in ogni momento della storia l'invocazione ("*Veni, Sancte Spiritus*" - cf. l'Acclamazione) diviene così, con la forza dello stesso Spirito, testimone della presenza attiva di colui che "riempie tutta la terra", "abbraccia ogni cosa" e "infonde l'amore nei cuori".

<sup>1</sup> Cf. Lc 7,24.

<sup>2</sup> Lc 3,16.

<sup>3</sup> Is 11,1-2.

<sup>4</sup> Ger 51,14-15.

<sup>5</sup> Zc 12,10.

<sup>6</sup> Gv 14,17.

<sup>7</sup> Cf. Sap 9,1-18.

<sup>8</sup> Cf. Sal 103,30.

Antiphona ad introitum VIII

Sap. 1, 7; Ps. 67

**S** PI-RI- TUS Dó-mi- ni \* replé- vit or-  
 bem ter- rá-rum, al-le- lú- ia : et  
 hoc quod cón- ti- net ómni- a, sci- énti- am habet  
 vo- cis, alle- lú- ia, al-le-lú- ia, alle- lú- ia.  
*Ps.* Exsúr-gat De- us, et dissi-péntur in-i-mí- ci e-ius : et  
 fú-gi- ant, qui o-dé-runt e- um, a fá- ci- e e-ius.

*Solo*

1. Chi cer- ca - te nel de- ser - to? Co- lui che battezza in Spirito Santo e fuo - co;

Organo

su di lui è lo Spirito del Si- gno - re: Spi-ri-to di Sa-pien-za e d'in-tel-li-gen - - za.

2. È la Sapienza proclamata dal pro - fe-ta Ge-re-mi - a: “Il Si-gnore potente ha formato la ter - ra,

con la Sa-pienza ha crea - to il mon - do, ha di-ste-so il cie-lo con la su-a in-tel-li-gen - za”.

3. È lo Spi-ri-to di gra - zia pro-mes-so da Cri - sto: “Voi lo co-no - scete, perché e - gli

di - mo - ra pres - so di vo - i e sa - rà in vo - - - - i”.

*Solo*  
Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to San - to.

Acclamazione  
Assemblea

Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to San - to.

1° versetto  
Solo

Con te è la Sa - pien - za che co - no - sce le tue o - pe - re.

Acclamazione

2° versetto

Man - da - la dai cie - li, dal tuo tro - no glo - rio - so.

Acclamazione

3° versetto

Man - da il tu - o Spi - ri - to, Si - gno - re a rin - no - va - re la ter - ra.

Acclamazione

Coda

Lo Spirito del Si - gnore riem pie tut - ta la ter - ra, abbraccia ogni co - sa, in - fon - de

l'a - mo - re nei cuo - ri.

Spi - ri - tus Do - mi - - - ni re - ple - vit or - bem ter - ra - rum,

al - le - lu - ia: et hoc quod con - ti - nent o - mni - a,

sci-en - ti - am ha - bet vo - cis, al - le - lu - - - ia,

al - - - le - lu - - - ia, al - le - - - lu - ia.

*Ps.*  
Ex sur - gat De - us, et dis - si - pen - tur i - ni - mi - ci e - jus:

et fu - gi - ant, qui o - de - runt e - um, a fa - ci - e e - jus.

# SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

## Tropo di Introduzione

T: Mauro Mantovani  
M: Valentino Miserachs  
Armonizzazione del C. G.: Aurelio Zorzi  
© 2004 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati

1. La Chiesa vive dell'Eucaristia,<sup>1</sup>  
è Cristo lo Sposo che si dona.  
Ci invita alla mensa del regno<sup>2</sup>  
colui che sta con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.<sup>3</sup>
2. Il Signore ci nutre col suo corpo,  
fonte di vita che ci purifica e rafforza.  
Non viviamo più per noi stessi,  
ma per lui, uniti nel vincolo del suo stesso amore.<sup>4</sup>
3. Pur in molti, siamo un solo corpo<sup>5</sup>  
un popolo redento dal suo sangue,  
sacramento della sua salvezza  
strumento di unità per tutte le genti.<sup>6</sup>

### Acclamazione

Solo: È Cristo il pane disceso dal cielo, in Lui la nostra vita.<sup>7</sup>  
Ass.: **È Cristo il pane disceso dal cielo, in Lui la nostra vita.**

I versetto: Gesù è l'agnello per noi immolato  
sul legno della croce,  
si perpetua nei secoli  
il suo sacrificio.<sup>8</sup> Rit.

III versetto: Con fiore di frumento ci sazi<sup>10</sup>  
nutrimento d'amore.  
Messaggeri di salvezza  
ci rendi tu, Signore. Rit.

II versetto: Chi mangia con fede la mia carne  
non morirà in eterno,<sup>9</sup>  
il sangue del mio calice  
corrobora e redime. Rit.

Coda: O Cristo, nostra vita, buon pastore,  
ci disseti alle fonti della gioia,<sup>11</sup>  
saremo testimoni di speranza e di pace  
se il tuo dono ci trasforma nel profondo.

### INTROITO *Cibavit eos*

Ant. *Cibavit eos, ex ádipe frumenti, alleluia:  
et de petra melle saturávit eos,  
alleluia, alleluia, alleluia.*

Il Signore ha nutrito il suo popolo  
con fior di frumento,  
lo ha saziato con miele della roccia.

Vers. *Exsultáte Deo adiutóri nostro:  
iubiláte Deo Iacob.*

Esultate in Dio nostra forza,  
acclamate al Dio di Giacobbe.

Il testo si apre con una proclamazione solenne: la Chiesa riconosce nell'Eucaristia il tesoro di cui vive e di cui si alimenta. È il mistero che ogni giorno rinnova la confortante presenza di Cristo accanto alla sua Sposa (I strofa), che rinsalda i vincoli fraterni di unità e carità (II strofa), che rende la Chiesa segno e strumento di salvezza per tutto il genere umano (III strofa).

I testi di riferimento, oltre al Vangelo e all'antifona d'ingresso della Solennità del Corpo e Sangue del Signore e ad altri brani scritturistici, sono tratti dalle Encicliche *Mysterium Fidei* di Paolo VI, ed *Ecclesia de Eucharistia* di Giovanni Paolo II, e da alcuni significativi documenti del Concilio Vaticano II a proposito.

L'Assemblea acclama parafrasando il brano evangelico della Liturgia.

<sup>1</sup> Cf. *Ecclesia de Eucharistia*, 17 aprile 2003, incipit.

<sup>2</sup> Cf. Colletta della Solennità del *Corpus Domini*.

<sup>3</sup> Cf. *Mt* 28, 20

<sup>4</sup> Cf. Paolo VI, *Mysterium fidei*, 3 settembre 1965, incipit.

<sup>5</sup> Cf. *1Cor* 10, 17

<sup>6</sup> Cf. *Lumen gentium*, n. 1.

<sup>7</sup> Cf. Vangelo della Solennità del *Corpus Domini*.

<sup>8</sup> Cf. *Sacrosanctum Concilium*, n. 47; *Ecclesia de Eucharistia*, n. 11.

<sup>9</sup> Cf. Vangelo della Solennità del *Corpus Domini*.

<sup>10</sup> Cf. Antifona d'ingresso della Solennità del *Corpus Domini*.

<sup>11</sup> Cf. *Sal* 117, 23.

Antiphona ad introitum II

Ps. 80, 17 et 2. 3. 11

**C** IBA-VIT e- os \* ex á-di- pe fru-  
 mén- ti, alle- lú- ia : et de  
 pe-tra, mel-le sa-tu-rá-vit e- os, alle-lú- ia,  
 al-le lú- ia, al-le lú- ia. *Ps.* Exsul-tá-te  
 De- o adiu-tó-ri nostro : iu-bi-lá-te De- o Ia-cob. *Ant.*

Andamento del Canto Gregoriano

*S e C*  
 La Chie-sa vi - ve del-l'Eu-ca-re - sti - a, è  
*rit.*  
 Cri - sto lo Spo-so che si do-na. Ci in - vi - ta al-la men - sa del re - gno co -  
 - lui che sta con noi tut - ti i - gior - ni, fi - no al-la fi - ne del

Organo

*T*

mon - do. Il Si - gno - re ci nu - tre col suo

cor - po, fon - te di vi - ta che ci pu - ri - fi - ca e raf -

- for - za. Non vi - via - mo più per noi stes - si, ma per lui, u -

- ni - ti nel vin - co - lo del su - o stes - so a - mo - re.

**B**

Pur in— mol-ti, sia-mo un so-lo cor-po, un po-po-lo re-den-to dal suo

**B e T**

san - gue, sa - cra - men - to del - la su - a sal - vez - za, stru - men - to di u - ni -

**S e C**

-tà per tut - te le gen - ti. È Cri - sto il

**Assemblea**

pa - ne di - sce - so dal cie - lo, in Lui la no - stra vi - ta. È Cri - sto il

Ped.

pa - ne di - sce - so dal cie - lo, in Lui la no - stra vi - ta. *T* Ge - sù è l'a -

gnel - lo per noi — im - mo - la - to sul le - gno del - la cro - ce, si per -

- pe - tua nei se - co - li il su - o sa - cri - fi - cio. *Assemblea* È Cri - sto il

pa - ne di - sce - so dal cie - lo, in Lui la no - stra vi - ta. *S e C* Chi

man - gia con fe - de la mia car - ne non mo - ri - rà in e - ter - no, — il san - gue

*Assemblea*  
del mi - o ca - li - ce cor - ro - bo - ra e re - di - me. È Cri - sto il

*T*  
pa - ne di - sce - so dal cie - lo, in Lui la no - stra vi - ta. Con

*, Te B*  
fio - re di fru - men - to ci sa - zi, nu - tri - men - to d'a - mo - re. Mes - sag -

*Assemblea*

-ge - ri di sal - vez - za ci ren - di tu, Si - gno - re. È Cri - sto il pa - ne di - sce - so dal

*Tutti*

cie - lo, in Lui la no - stra vi - ta. O Cri - sto, no - stra vi - ta, buon pa -

*Se C*

sto - re, ci dis - se - ti al - le fon - ti del - la gio - ia, sa -

*Tutti*

-re - mo te - sti - mo - ni di spe - ran - za e di pa - ce se il tu - o

*allarg.*

do - no ci tra - sfor - ma nel pro - fon - - - do.

Ci - ba - vit e - os ex a - di - pe fru - men - ti, al - le - lu - ia:

et de pe - tra, mel - le sa - tu - ra - vit e - os, al - le - lu - ia,

al - le - lu - - ia, al - le - - - lu - - - ia.

*Ps.*

Ex - sul - ta - te De - o a - diu - to - ri no - stro: iu - bi - la - te De - o Ia - cob.



# novità

PIERANGELO RUARO

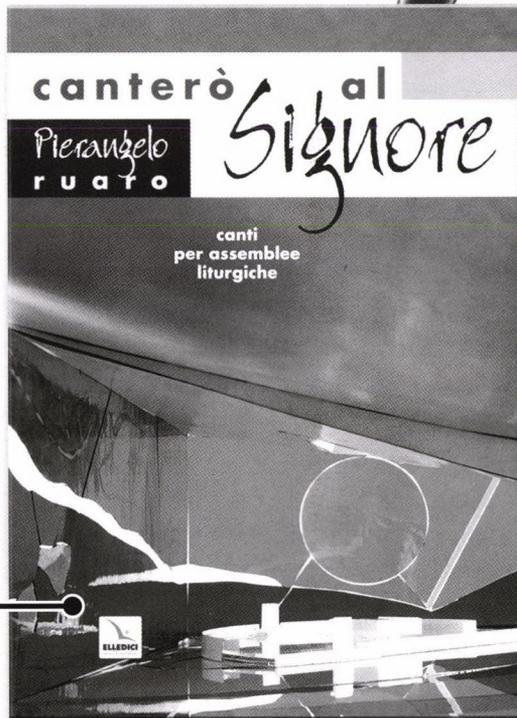
# canterò al Signore

*Canti per assemblee liturgiche*

Dodici canti nati da tante esperienze forti vissute dall'autore in anni di ministero pastorale.

Un'opera che costituisce un aiuto concreto a quanti in parrocchia hanno il compito di selezionare i canti, aggiornare i repertori, far cantare le assemblee: musicisti, cantori, direttori di coro, animatori liturgici.

Questa raccolta è costituita da due prodotti acquistabili separatamente:



la partitura  
con le melodie e gli  
accompagnamenti per organo;

il compact disc  
più il libretto  
con i testi dei canti  
e l'indicazione degli accordi  
per l'accompagnamento  
con la chitarra.

# Cantare la liturgia

ROBERT PHILIPPE

## CANTARE la LITURGIA

Una guida completa, indispensabile per quanti, per il loro ministero, sono chiamati a scegliere i canti per la liturgia.

Nella prima parte percorre i diversi momenti della celebrazione liturgica. Nella seconda parte precisa il ruolo dei principali attori: il cantore, l'organista e il coro.

Nella terza parte si interroga sul posto del canto in altre celebrazioni: battesimo, matrimonio, funerale.

Uno strumento davvero pratico per capire e migliorare il canto liturgico. Una guida ragionata dei canti più diffusi.

*Pagine 128. € 12,00.*



Corso Francia, 214  
10090 Cascine Vica - Rivoli (TO)  
Tel. 011.9552111 - Fax 011.9574048  
e-mail: [vendite@elledici.org](mailto:vendite@elledici.org)  
internet: [www.elledici.org](http://www.elledici.org)

# novità

## DOMENICO MACHETTA

*salmi e cantici  
spirituali*



Partitura + cofanetto  
di 3 cd: € 15,00



Una raccolta di **64 canti** che traggono  
ispirazione dai salmi e cantici della Bibbia.

Per le celebrazioni della Parola, le riunioni  
di preghiera e la Liturgia delle Ore.

Il sussidio è composto da due prodotti  
indivisibili: la **partitura** per  
l'accompagnamento e un cofanetto di **tre  
compact disc** con la registrazione dei canti.

## DOMENICO MACHETTA

*salmi e cantici  
spirituali*



# ARMONIA DI VOCI 2004

Dal 1946 **Armonia di Voci** offre il suo prezioso servizio alle assemblee parrocchiali. Ogni fascicolo contiene nuovi canti destinati all'azione liturgica i quali – nella dinamica fedeltà alla linea tracciata dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II – all'impegno di offrire **validi e appropriati testi**, congiungono quello di **far partecipare, in un continuo e fecondo dialogo, ogni «persona celebrante»**. I canti sono infatti composti offrendo sempre una **«versione base»** per sola assemblea e **successive elaborazioni** della stessa per Schola a due voci pari e dispari, tre voci dispari e quattro voci dispari. Vengono inoltre proposti degli **interludi organistici** con la finalità di offrire valido materiale musicale per l'esercizio della viva ministerialità celebrativa dell'organista.

Ogni fascicolo è **accompagnato da un CD** contenente la registrazione di tutta la musica. Le esecuzioni sono curate dal Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma insieme al Coro Interuniversitario di Roma diretti dal **Maestro Valentino Miserachs**, con il supporto tecnico dello studio mobile della Radio Vaticana.

Nel corso dell'anno **Armonia di Voci** presenterà recensioni delle più significative composizioni destinate alla Liturgia.

## I QUATTRO FASCICOLI DELL'ANNO

- 1**  
Il tempo di Quaresima
- 2**  
Il canto della Preghiera Eucaristica ed acclamazioni per la Celebrazione
- 3**  
L'Antifona di Ingresso tra novità e Tradizione
- 4**  
La Celebrazione del Matrimonio

## Abbonamento ai 4 fascicoli + 4 CD

**Italia: € 49,50**

**Esteri: € 58,00**

I singoli numeri della rivista  
(fascicolo + cd indivisibili)  
sono acquistabili fuori abbonamento a  
**€ 14,00 ciascuno**

Direttore responsabile:  
**Giovanni Battista Bosco.**

Registr. al N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949.  
Scuola Grafica Salesiana - Torino 2004



Per informazioni:

Ufficio Abbonamenti Elledici  
Tel. 011.9552164-5 - Fax 011.9574048  
E-mail: [abbonamenti@elledici.org](mailto:abbonamenti@elledici.org)  
Internet: [www.elledici.org](http://www.elledici.org)

€ 14,00

ISBN 88-01-03090-8



9 788801 030907